



Consiglio Regionale della Puglia

La Presidente

Bari, 3 Febbraio 2021

Cara/o Dirigente,

il Consiglio regionale della Puglia, il 6 ottobre scorso, ha discusso e varato la legge n. 35, “Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i generi, il sostegno all’occupazione e all’imprenditoria femminile”.

Una legge che ho proposto e alla quale tengo particolarmente e che, prima di arrivare in aula, ha visto una grande attenzione da parte delle associazioni, delle organizzazioni sociali ed economiche e dei cittadini. Il tema della parità tra i generi, fortunatamente, è al centro del dibattito nel nostro Paese e abbiamo il dovere di continuare a percorrere i passi necessari per arrivare a una piena emancipazione del ruolo delle donne. Il tema del gender gap, la disparità salariale a parità di mansioni tra uomo e donna, è un’ingiustizia che non solo si pone contro la Costituzione ma che le lavoratrici del nostro Paese vivono sulla propria pelle e che continua a marcare la distinzione di trattamento tra i generi.

Per questo la legge che il nostro Consiglio regionale ha adottato, prima che lo stesso Parlamento ne approvasse una che la conferma e integra con le competenze nazionali, trova, nella sua articolazione, provvedimenti volti a sostenere la parità: dal riconoscimento di premialità nei bandi per le aziende che dimostrano di attuare la parità salariale all’obbligo di inserire nei bandi, per l’erogazione di fondi pubblici e nei capitolati d’appalto pubblico, clausole esplicite che obbligano il beneficiario ad applicare nei confronti dei dipendenti uguale retribuzione tra donne e uomini a parità di mansioni; alla sospensione dei benefici alle imprese condannate per dimissioni o licenziamento dichiarati illegittimi perché posti in essere in violazione delle norme in materia di tutela della maternità/paternità, nonché per discriminazioni o molestie sessuali; agli incentivi per le imprese che in Puglia assumono donne con contratti stabili e retribuzione adeguata e interventi per il reinserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di violenza.

Sappiamo bene però che è necessaria una vera e propria rivoluzione culturale, che abbatta le discriminazioni che ancora oggi restano nella nostra società tra gli uomini e le donne.

Per questo abbiamo immaginato la possibilità di sostenere le studentesse che decidano di specializzarsi nelle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) e all’educazione finanziaria e digitale, perché vittime di un retaggio culturale fin troppo consolidato: sono molte le ragazze che escludono la possibilità di approcciarsi a questi ambiti.

Per questo abbiamo pensato di istituire la “Giornata Regionale contro le discriminazioni di genere sul lavoro” da celebrarsi ogni anno il 9 febbraio. Sono ben consapevole, e vi ringrazio di cuore, del grande lavoro culturale che, giorno dopo giorno, grazie all’abnegazione dei dirigenti e di tutto corpo docente, mettete a disposizione delle studentesse e degli studenti nelle vostre aule scolastiche.

Questa giornata l’abbiamo immaginata come una ulteriore occasione di confronto, dibattito e riflessione, certi che le nuove generazioni sapranno aiutarci a tracciare la strada verso il l’obiettivo della parità. Il mio, allora, è un invito a cogliere la possibilità di organizzare nel vostro Istituto un momento di approfondimento sul tema. Per quanto mi riguarda, qualora lo riteneste opportuno, sarò ben felice di inviarvi un messaggio da poter condividere con la comunità scolastica.

In attesa di vostro cortese riscontro un caro saluto e auguro una buona prosecuzione d’anno ringraziandovi ancora una volta per l’immenso impegno nel rendere meno faticoso questo periodo così complesso di pandemia.

La vostra Presidente

  
Loredana Capone